

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

«CONFERENZE LINCEE»



Giovedì 11 febbraio 2021 - ore 17

ELENA GRIFONI WINTERS
Head of the Director General's Cabinet
European Space Agency

Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia

terrà la Conferenza "Maria Bakunin":

IL FUTURO DELLO SPAZIO



PALAZZO CORSINI in una incisione di J. Barbault (1763)

Le rivolgo il cordiale invito a partecipare.

Il Presidente
Giorgio Parisi

La manifestazione potrà essere seguita in streaming sul canale linceo indicato al seguente indirizzo web:

<https://www.lincci.it/it/manifestazioni/la-conquista-dello-spazio-conferenza>

LE RAGIONI DI UNA DEDICA

Le «Conferenze Lincee», che si tengono, di norma, il giovedì nella seconda settimana del mese, sono dedicate ad un Linceo scomparso, italiano o straniero, nel desiderio di mantenere viva e tramandare anche ai più giovani la memoria di quegli studiosi che hanno saputo estendere i confini delle conoscenze scientifiche ed umanistiche nel costante desiderio di continuare ad apprendere, nel solco dell'esortazione impartitaci dal Presidente Luigi Einaudi, uno dei rifondatori dell'Accademia e convinto sostenitore della «filosofia lincea».

Non dimenticare mai i nostri ascendenti che hanno fatto crescere la cultura e la scienza del nostro Paese e il suo ruolo nella civiltà del sapere è infatti un lascito fondamentale della tradizione dell'Accademia che vogliamo in questo modo onorare.

MARIA BAKUNIN (Krasnojarsk 1873 - Napoli 1960) è stata una innovativa chimica e biologa italiana; venne eletta socia dell'Accademia Nazionale dei Lincei nel 1947. Figlia del celebre rivoluzionario e filosofo Michail Bakunin, detta affettuosamente “Marussia” in famiglia e amichevolmente “la Signora” nell’ambiente della ricerca, la Bakunin ha contribuito sensibilmente al progresso della chimica moderna e all’emancipazione femminile nel campo delle scienze. Formatasi a Napoli, città a cui rimase legata per tutta la vita, donna di grande complessità e indipendenza intellettuale, fu, giovanissima, “preparatore” nei laboratori dell’Università partenopea dove, nel 1895, si laureò in chimica, ottenendo poi la cattedra di Chimica che tenne fino alla posizione di Professore Emerito. Fu docente di Chimica applicata e Chimica tecnologica organica presso la Scuola politecnica dal 1909 (prima donna a ricoprire questo incarico) e di Chimica organica presso la Facoltà di scienze dal 1940.

Con Matilde Serao, fu tra gli osservatori dell'eruzione del Vesuvio nel 1906, fornendo poi l'analisi chimica dei materiali espulsi dal vulcano; tali interessi la condussero a partecipare alla realizzazione della Carta geologica d'Italia. I suoi studi mineralogici si concentrarono in particolare sugli scisti bituminosi (rocce dolomitiche ricche di materia organica) nell'area di Giffoni Valle Piana, sui Monti Picentini, presso Salerno, che permisero l'estrazione a scopo medicinale dell'ittiolo.

Socia dell'Accademia Pontaniana e della Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Napoli nel 1905, nel 1944 Benedetto Croce la volle Presidente della risorta Accademia Pontaniana. Socia dell'Accademia delle scienze fisiche e naturali, di cui ricoprì la presidenza nel 1932 e nel 1952, fu membro della Società dei naturalisti e dell'Istituto d'Incoraggiamento di Napoli. Convinta sostenitrice dell'utilità sociale della formazione professionale, nel 1914 venne incaricata da Francesco Saverio Nitti di condurre una ricerca sul sistema educativo belga e svizzero. Il suo profilo biografico è delineato in P. Mongillo, *Maria Bakunin, una 'signora' nella storia della chimica moderna* «Rend. Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, Mem. Sc. Fisiche e Naturali», Ser. V, Vol. XXXI, 2, tomo II, Roma 2007, pp. 639-654; Ead., *Marussia Bakunin. Una donna nella storia della chimica*, Soveria Mannelli 2008; C. Colella, *Marussia Bakunin, una rilettura aggiornata della vita e della carriera*, «Atti dell'Accademia Pontaniana», Napoli 2014, pp. 119-162; S. Petralia, *Maria Bakunin, storia di una chimica napoletana*, «OggiScienza» del 16.11.2020.

* * * * *

ELENA GRIFONI WINTERS

Il futuro dello spazio

Lo spazio, inteso come l'insieme delle attività dell'uomo oltre il nostro pianeta, la Terra, è l'espressione estrema della tradizione di ricerca e di tecnologia della nostra specie, ed è divenuto parte integrante del nostro patrimonio culturale e dell'immaginario collettivo. Lo spazio, e soprattutto la sua esplorazione, è un'avventura corale senza frontiere, che ci accomuna in quanto esseri umani, e ci distingue dagli altri esseri viventi.

In questa breve conferenza parleremo allora dell'esplorazione dello spazio: perché e come nasce una missione spaziale? Fin dove ci siamo spinti, e fin dove vogliamo e possiamo arrivare? E quali sono i principi che ci hanno guidato? Infatti, principi alla base dell'esplorazione spaziale sono evoluti nel tempo: dalla competizione fra superpotenze, gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica degli anni della “guerra fredda”, alla cooperazione globale e pacifica delle missioni del XXI secolo che viene messa in questione dal proliferare degli attori – commerciali, privati – e dagli interessi economici sempre più importanti.

www.lincoi.it

Segreteria della Conferenza:
fox@lincoi.it - tel: 06-68027227